

Carlo VIII, sicuro dell'alleanza di Lodovico Moro e della neutralità di Venezia, il 23 agosto 1494 era giunto a Grenoble. Poco prima egli aveva severamente proibito a tutti i prelati francesi di soggiornare in Roma e di spedirvi del denaro. Il 29 d'agosto prese commiato dalla consorte e il 3 settembre varcò il confine francese della Savoia, risoluto di far valere con le armi gli antichi, ma infondati diritti degli Angioini sulla corona di Napoli.<sup>1</sup>

Le forze dell'esercito francese, di cui facevan parte anche parecchie migliaia di Svizzeri, sono state per molto tempo esagerate assai.<sup>2</sup> Una critica spassionata computa a 31,500 uomini l'esercito di terra e a 10,400 l'armata, al che aggiungevasi una artiglieria rispettabile, almeno date le condizioni italiane di allora.<sup>3</sup> Il giovane capitano di quest'esercito era piccolo e deboluccio, la sua grossa testa e le esili gambe producevano la più sfavorevole impressione. Il re di Francia — scriveva l'inviato veneziano Zaccaria Contarini — ha un aspetto meschino, viso deforme, occhi grandi e smorti, i quali veggono piuttosto poco, il naso aquilino eccessivamente grosso, labbra grosse, ch'egli tiene sempre aperte. Fa continuamente dei brutti movimenti con la mano come fosse convulso e parla biascicando le parole.<sup>4</sup> Questo uomo piccolo e sparuto, la cui deformità ributtava sinceramente agli Italiani, sotto questo riguardo assai delicati,<sup>5</sup> maturava nel

<sup>1</sup> DELABORDE 388, 391, 397. Cfr. THUASNE, *Djem-Sultan* 328. Che la bolla di Clemente IV per Carlo di Angiò non contenesse alcuna base giuridica che giustificasse l'impresa di Carlo VIII viene mostrato da HAEGHEN in *Revue hist.* XXVIII, 28 ss. Cfr. anche LAVISSE V 1, 5 ss. e RAMUNDO, *Il diritto degli Aragonesi sul Napoletano*, Sulmona 1912, 10 s. Sugli sforzi delle maestà spagnuole, immediatamente precedenti la partenza di Carlo VIII per l'Italia, al fine di impedire la spedizione contro Napoli, cfr. SCHIRMACHER, *Gesch. von Spanien* VII, 112 ss.

<sup>2</sup> Anche GREGOROVIVUS VII<sup>3</sup> 339 le fa ascendere a 90000 uomini. VILLARI, *Savonarola* I<sup>2</sup>, 219, a 60000.

<sup>3</sup> DELABORDE 324 s. Cfr. MÜLINEN 128; FRATI in *Bull. senese di st. patr.* VI (1899), 125 s., 137 s.; DENNISTOUN, *Dukes of Urbino* I, 433; GAGLIARDI, *Anteil der Schweizer an den italien. Kriegen* I, Zürich 1919, 147 s. Sulla superiorità dell'esercito francese come qualità cfr. FUETER, *Europ. Staatensystem* 253.

<sup>4</sup> ALBÈRI, Serie 1<sup>a</sup>, VI, 15. V. anche BASCHET, *Dipl. vénét.* 325. Cfr. il ritratto di Carlo VIII secondo un busto di terracotta del museo nazionale di Firenze nell'opera del DELABORDE (sul busto cfr. REYMOND in *Bull. archéol.* 1895) ed ibid. 241 un altro ritratto ancor più orrido della biblioteca nazionale di Parigi. I movimenti nervosi della mano di cui parla il Contarini si riconoscono nella firma di Carlo VIII; facsimile presso DELABORDE 245.

<sup>5</sup> «Lo Re de Francia, scrive SEBASTIANO DI BRANCA TEDALLINI, era lo più scontrofatto homo che viddi alli di miei, piccolino, ciamaruto, lo piu brutto viso che havesse mai homo» *Diario Romano* 289; anche presso CREIGHTON (che erroneamente seguendo il codice usato chiama il cronista S. da Branca de' Tallini) IV, 292; ibid. III, 191, nota 1, anche altre espressioni di Italiani. Per i giudizi degli Italiani sulla bruttezza di Carlo VIII cfr. anche M. HERZFELD, *Landucci* I, 115 s., n. 3. *Physiquement, c'était un dégénéré*, dice BATIFFOL (*Le*